



Quali sono i compiti del medico di medicina generale nella gestione dell'infezione da virus dell'epatite C?

Compiti ed attività del medico di medicina generale nella gestione dell'infezione da virus dell'epatite C

- Screening dei soggetti a rischio
- Invio allo specialista dei soggetti HCV-RNA positivi
- Adozione di un corretto stile di vita
- Counselling su prevenzione del contagio
- Vaccinazione per l'epatite A e B nei soggetti non immuni (anche conviventi)
- Gestione integrata della terapia antivirale

In una strategia di *case-finding*, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di contrarre l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi non è considerata costo-efficacia uno screening di popolazione per l'infezione da virus C ma tutte le linee guida raccomandano invece lo *screening dei soggetti a rischio* (vedi domanda 3).

Nei soggetti trovati positivi all'infezione da virus C al test immunoenzimatico va effettuata la ricerca qualitativa dell'HCV-RNA (non il test di conferma sierologico RIBA) ed i positivi vanno inviati dallo specialista per un inquadramento clinico-prognostico e per la valutazione della eventuale terapia antivirale.

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attività pre-

ventiva del MMG (vedi domanda 29). In particolare sono da ricordare l'astensione assoluta dall'alcol, l'evitare e ridurre il sovrappeso, il correggere eventuale dismetabolismo glucidico e/o lipidico, tutti fattori che sappiamo favoriscono ed aggravano la steatosi epatica. L'attività fisica ha un effetto positivo sulla steatosi epatica.

Il MMG deve educare il paziente al corretto utilizzo dei farmaci e di altri prodotti (integratori, da banco, di erboristeria) che non debbono essere assunti senza il suo diretto controllo.

Tra le abitudini voluttuarie va sconsigliato il fumo (associato a maggior rischio di epatocarcinoma) e l'uso di cannabinoidi (favoriscono la progressione della fibrosi). L'azione di counselling del MMG, estesa anche a familiari e conviventi, deve essere condotta sulle misure atte a prevenire il contagio: attività sessuale, igiene personale, viaggi, tatuaggi, piercing, agopuntura (vedi domanda 29).

È noto che una coinfezione con altri virus epatitici aggrava il danno epatico negli infetti da virus C per cui deve essere offerta la vaccinazione contro il virus dell'epatite A e B nei soggetti non immuni a questi virus; questa misura preventiva deve essere estesa ai conviventi degli infetti da virus C.

È necessario che il MMG conosca le controindicazioni e gli effetti collaterali dei farmaci impiegati nel trattamento dell'infezione da virus C (interferone, ribavirina) ai fini di una corretta gestione integrata con lo specialista, specialmente per quanto attiene al monitoraggio degli effetti collaterali e/o interazioni farmacologiche e della compliance del paziente.